

CRISI. MENTRE IL PREMIER ANNUNCIA: POTREMMO RIVEDERE LA FINANZIARIA

# La lunga marcia di Giulio T. per intervenire sulle banche

DI MARCO FERRANTE

■ Giulio Tremonti lavora al progetto di intervento pubblico nelle banche in difficoltà. Dal funzionamento delle banche dipende la liquidità delle imprese, l'economia reale: principale preoccupazione del governo. Ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha detto che è possibile tornare a intervenire sulla legge Finanziaria - blinda-

ta in estate proprio da Tremonti - per contrastare il rallentamento dell'economia.

Ieri si è riunito il comitato per la stabilità finanziaria, cui partecipano insieme al Tesoro, la Banca d'Italia, la commissione che vigila sulla Borsa, la Consob e quella sulle assicurazioni, l'Isvap. Una lunga giornata di riunioni e di contatti, durate fino a tar-

da sera. Sono stati convocati alcuni banchieri per cercare una soluzione tecnica. Si pensa all'acquisto di azioni privilegiate (cioè senza diritto di voto) o al ricorso alla Cassa depositi e prestiti.

Ma nelle more della sua attività ministeriale, Tremonti cura un progetto espansivo di influenza sull'economia.

▶ SEQUE A PAG. 20



## La marcia di Giulio T.

DI MARCO FERRANTE

▶ SEQUE DALLA PRIMA PAGINA

**H**a cominciato chiudendo le ostilità con due banchieri contro i quali si era molto battuto negli anni scorsi, Cesare Gezonzi, presidente di Mediobanca, e Giuseppe Guzzetti, il leader delle fondazioni bancarie. Sulle fondazioni ha costruito una rete di relazioni, grazie innanzitutto al buon rapporto con la Cariplo di Guzzetti, azionista forte di Intesa Sanpaolo e alla fondazione Crt di Fabrizio Palenzona, importante azionista di Unicredit, che negli ultimi tempi ha tessuto i rapporti difficili tra Tremonti e la banca guidata da Alessandro Profumo.

Il ministro dell'Economia sta realizzando una grande operazione sul demanio, l'accorpamento di Fintecna immobiliare, Patrimonio spa e Agenzia del demanio sotto il cappello della Cdp. La superimmobiliare sarebbe affidata a Maurizio Prato, capo di Fintecna, con il quale avevano legato nella seconda fase della privatizzazione di Alitalia. La nomina di Prato, secondo alcuni osservatori, sarebbe un'operazione interessante, perché l'ex presidente di Alitalia è considerato un ingranaggio del vecchio sistema di potere irista, che

non è fatto solo di prodiani, e che si guarda intorno in cerca di nuovi riferimenti politici.

Forte dell'intesa con la Lega, Tremonti cerca ancoraggi anche fuori dal territorio nordista. Una mossa riuscita è stata la ricostruzione del rapporto con Gianni Alemanno, con cui si batté nel 2003 e 2004 ai tempi in cui Alleanza nazionale chiedeva la cabina di regia sulla politica economica per contrastare il potere di Tremonti. Uniti da una visione antimercatista (con sfumature diverse), sono sostanzialmente sulla stessa linea. Per esempio, Alemanno ha nominato una persona molto stimata anche da Tremonti, come l'economista Geminello Alvi, nel consiglio dell'Acea, la municipalizzata elettrica romana.

Si espande anche la rete di editorialisti che hanno interesse o comunanza nella visione culturale del ministro dell'Economia. Alberto Quadrio Curzio al *Sole 24 Ore*; Carlo Jean (coautore di Tremonti in un libro del 2000 *Guerre Stellari, società ed economia nel cyberspazio*), e Marco Fortis sul *Messaggero*; lo stesso Geminello Alvi che scrive sul *Giornale* di Paolo Berlusconi; così come in rapporti personali eccellenti con Tremonti è l'editorialista economico dell'*Osservatore Romano* Ettore Gotti Tedeschi.

